



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

20 giugno 2010

#### **Il CMI preoccupato**

Il CMI ha letto con dispiacere le dichiarazioni tedesche dopo il rifiuto di Israele, ieri, di lasciare andare a Gaza il Ministro dello sviluppo Dirk Niebel, Vice Presidente della Società germano-israeliana. Quest'ultimo ha denunciato "un grande errore di politica estera dalla parte del governo israeliano" ed ha annunciato il suo sostegno ad una risoluzione che sarebbe in preparazione al Bundestag (Camera dei Deputati) per "aumentare la pressione politica su Israele", in un'intervista al giornale *Leipziger Volkszeitung*. Il Vice Cancelliere e capo della diplomazia e del partito liberal-democratico Guido Westerwelle ha anche detto che Berlino aspettava "la fine del blocus" di Gaza.

Il CMI si chiede a quale titolo la Germania possa dare tale lezione al governo di un Paese democratico e sovrano che, tre giorni fa, ha deciso unilateralmente di allentare decisamente il blocco della Striscia di Gaza.

Nel 2006, quando Hamas vinse le elezioni palestinesi sconfiggendo Fatah (fondato da Arafat), l'Unione Europea e gli USA minacciarono di sospendere gli aiuti ai palestinesi in mancanza di un riconoscimento dello Stato di Israele; nella Striscia di Gaza la tensione tra i vertici di Hamas e Fatah crebbe fino a portare a episodi violenti e reciproci agguati. Quando il Presidente dell'Autorità palestinese Mahmud Abbas decise di indire delle nuove elezioni, alla fine dell'anno, Hamas rivendicò il suo diritto a governare fino alla fine del mandato e la situazione precipitò. Combattimenti e violenze si verificarono sia in Cisgiordania che a Gaza e proseguirono fino al febbraio del 2007, quando a La Mecca Hamas e Fatah raggiunsero un accordo su una tregua... dopo 90 morti. A maggio i combattimenti ricominciarono con maggiore intensità, concentrandosi soprattutto nella Striscia. Fu la "battaglia di Gaza" (12-15 giugno) e fece almeno 100 morti. Alla fine dei combattimenti Hamas prese il potere nell'intero territorio della Striscia di Gaza, cacciando i militanti di Fatah in Cisgiordania. Il 14 giugno Abbas dichiarò lo stato di emergenza, accentrando su di sé il governo della Cisgiordania e di Gaza, esautorando di fatto il Primo Ministro Isramil Haniyeh di Hamas. Hamas non riconobbe la decisione e creò a Gaza un governo separato e indipendente da quello centrale palestinese, non riconosciuto da Israele che decise quindi di chiudere la frontiera con Gaza (una simile decisione fu presa dal governo egiziano, che rinforzò e blindò il valico di Rafah). Il governo israeliano ha permesso alle merci di raggiungere la Striscia di Gaza, previo controllo del carico e con alcuni limiti ben precisi.



Eugenio Armando Dondero